



CULTURA



Accademia
 SantaGiulia:
 le priorità di Vigo

➔ Pag. 30

SantaGiulia: le priorità di Vigo

Intervista al nuovo direttore al via di una stagione che prevede anche la riorganizzazione funzionale della realtà formativa di via Tommaseo

Intervista
 DI VITTORIO BERTONI

Formazione, interdisciplinarietà, riflessione e collegialità rappresentano i punti cardinali del nuovo mandato di Angelo Vigo, che dal 2 ottobre scorso è stato nominato direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia. L'incarico coincide con una riorganizzazione funzionale dell'organigramma di Accademia che prevede un significativo rafforzamento dell'area scientifica e gestionale con un maggior coinvolgimento dei Coordinatori di Dipartimento, Massimo Tantardini, Carlo Susa e Paolo Sacchini, che ricopre anche il ruolo di vicedirettore e di quelli della Scuola, Vera Canevazzi e Andrea Mariconti. Direttrice di sede è stata confermata Micaela Bottoni.

Curriculum. Angelo Vigo, insegnante di scuola primaria per più

di trent'anni, già supervisore di tirocinio presso l'Università Cattolica di Brescia, ha approfondito in particolare le tematiche relative alla didattica dell'educazione all'arte e all'immagine e ha condotto attività di sperimentazione didattica autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione sull'uso delle tecnologie nei processi di apprendimento. Ha lavorato con diverse istituzioni in ricerche-azione sull'utilizzo dei software in didattica, sulle strategie ludiche a sostegno dell'apprendimento e sull'educazione alla creatività e all'espressività e continua a collaborare con diversi enti per la formazione e l'aggiornamento del personale docente sulle tematiche riguardanti l'educazione all'arte e alla creatività e la didattica in generale.

Formazione. Prioritario, per il nuovo direttore, è il tema della formazione. "La nostra volontà - afferma - è quella di caratterizzarci il più possibile come istituzione formativa. Ciò nasce dal fatto che i ragazzi continuano ancor oggi a risentire degli anni della pandemia, un periodo di sbandamento che ha provocato un atteggiamento un po' rinunciatario, di isolamento, di rassegnazione. Abbiamo deciso di stare molto più attenti al rapporto con gli studenti, di valorizzarli al massimo in quanto persone, ascoltare le loro richieste e nello stesso tempo riuscire a spronarli un po' di più nella soluzione dei problemi. Abbiamo accolto i nuovi studenti esortandoli a responsabilizzarsi e a prendere in mano il loro futuro, perchè qui si stanno ponendo



do le basi per la professione futura. Ciò significa per Accademia creare un ambiente il più possibile familiare, ma nello stesso tempo di impegno. Ci sono due parole che mi stanno a cuore: rigore e immaginazione. Vorrei che fossero lo slogan di Accademia. Rigore perché non esiste la possibilità di studio e riflessione senza impegno personale e immaginazione perché siamo in una accademia di belle arti in cui viene promossa la creatività di chi si iscrive e la creatività senza immaginazione non ha modo di esprimersi e non ha modo di dare vita a nuove e originali soluzioni”.

Collaborazione. L'interdisciplinarietà è un altro dei temi cari a Vigo. “Og-

gi – è il suo pensiero – non possiamo più rinchiuderci dentro lo stretto orticello di un sapere. Le nuove idee e soluzioni emergono grazie alla commistione di tanti saperi. Dobbiamo superare i confini, mettere insieme saperi differenti, apparentemente lontani. Per noi vuol dire incoraggiare i docenti ad aprire le porte delle loro lezioni, a collaborare tra loro, a dare esempio agli studenti di come sia possibile mettere in comune le proprie conoscenze. Vogliamo che si lavori insieme”. Tutto ciò stimola la riflessione. “In Accademia si fanno tante attività. Il rischio è di passare da una all'altra un po' frastornati. Vogliamo garantire che a fianco di ogni attività ci sia sempre lo spazio per fermarsi a ragionare e dare un

senso a ciò che si è fatto. Dobbiamo anche capire perché una cosa è venuta bene, perché ha funzionato. Ma anche aprire una riflessione su ciò che non è andato bene, per imparare, a non ripetere gli errori.

Il tema della collegialità. L'ultimo punto è legato al tema della collegialità. “Siamo in tanti, è necessario condividere le scelte e le soluzioni messe in campo. La struttura da cui partiamo favorisce e potenzia la collegialità attraverso la direzione, i capi dipartimento che garantiscono la linea scientifica e i coordinatori delle varie scuole che seguono più da vicino i docenti. Pertanto auspichiamo che si possa avviare un processo di gestione il più possibile condiviso”.

PAOLO SACCHINI E, A DESTRA, IL DIRETTORE ANGELO VIGO



UNA STUDENTESSA DELL'ACCADEMIA

▲ **Formazione, interdisciplinarietà, riflessione e collegialità. Rappresentano i punti cardinali del nuovo direttore, in carica dal 2 ottobre**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile